

Un nuovo inizio?

Dai Presidenti di Alessandria e Torino un segnale di grande importanza.

Caro Cuselli,

anzitutto complimenti per l'ottima riuscita dell'assemblea del 20 maggio u.s., in particolare per la parte pubblica con il tema "L'evoluzione del Manager nell'impresa e nella società" congratulazioni da estendere, ovviamente, anche a tutto il Consiglio Direttivo.

Desidero tuttavia puntualizzare meglio quanto riportato nella relazione nel capitolo "Unione Regionale" "...resta ancora da risolvere un aspetto prettamente economico. Federmanager Torino sino a fine 2005 erogava gratuitamente servizi di consulenza-assistenze-tutela per tutti gli altri sindacati piemontesi (che incassano direttamente le quote associative versate dai loro iscritti): dopo aver richiesto una equa ripartizione delle spese ed aver ricevuto una risposta negativa abbiamo deliberato dal 1/1/2006 di assistere gratuitamente (con il nostro personale di struttura) solamente gli iscritti a Torino" soffermandomi sul significato delle parole "equa ripartizione"...

Il socio pensionato paga circa € 93,00 e di questi la parte che "resta" all'associazione - dedotti il 40% di competenza della Federazione nazionale ovvero € 37,20, circa € 8,00 per DIRIGENTE d'azienda e segreteria, costo del pranzo in occasione dell'assemblea annuale circa € 40,00 - sono più o meno € 7,8.

Il contributo forfettario richiesto da APDAI nell'ottobre scorso per tutti i servizi di assistenza era di € 8,50 e questo significava che all'associazione territoriale non solo non restava nulla della quota associativa, ma che, anzi, doveva sostenere un piccolo costo!

Certo non tutti i pensionati partecipano al pranzo, ma questa è una magra consolazione...

Credo che i problemi che la nostra categoria ha sul tappeto: il lento declino produttivo del paese che si riflette nella diminuzione degli associati, l'aumento costante del numero dei pensionati, la scarsa attrattiva che il sindacato esercita sui "giovani", impongano serie riflessioni attraverso un sereno e continuo confronto tra le piccole associazioni provinciali e la Tua grande torinese, ferme restando le reciproche specificità.

Personalmente ritengo che sarà quasi impossibile un domani, per un territorio come quello di Alessandria, riuscire a mantenere (come stiamo facendo da anni) tutta quella serie di servizi basati solo sul "volontariato" e, nel contempo, professionalmente qualificati.

Credo che dovremo, con tutte le altre associazioni, cominciare ad affrontare questi temi oggi, per essere pronti per il futuro ormai prossimo, per ipotizzare un vero "consorzio di servizi itineranti".

Cordiali saluti.

Sergio Favero

Caro Favero,

nel ringraziarTi per i complimenti per la nostra assemblea del 20.05.06, apprezzo molto le Tue osservazioni sulla mia relazione al capitolo "Unione regionale"; le mie considerazioni volevano stimolare soprattutto una discussione fra tutti noi Presidenti piemontesi alla ricerca di quelle sinergie operative e professionali che devono essere il motore fra le nostre realtà, senza distinzioni fra grandi e piccoli, ma con il solo scopo di rendere servizi a tutti i nostri iscritti.

Nella certezza di trovare quanto prima soluzioni gradite e condivise da tutti, mi è gradita l'occasione per porgerTi cari saluti

Renato Cuselli

P.S. Complimenti per l'ottima riuscita dell'assemblea di Alessandria.

Chiedo scusa a tutti, e in primis ai due Presidenti, se approfitto della mia posizione per formulare, da semplice iscritto, una breve chiosa alle loro lettere. Quando ho ricevuto copia della lettera del Presidente Favero, al di là della sua formulazione letterale, ne ho subito colto il significato profondo di grande apertura e mi sono messo in attesa. Ma quando ho letto copia della risposta del Presidente Cuselli, mi sono scoperto a sorridere di gusto. Cari Presidenti, la scaramanzia mi induce a mettere un punto interrogativo al titolo, ma vi giuro che il giorno che potessi toglierlo ammazzo il vitello grasso in vostro onore. C.B.



**centro
forme** s.r.l.

**da 30 anni specialisti
nel centro di TORINO**

GRATTACIELO di P.zza SOLFERINO
www.centroforme.it
info@centroforme.it

tel. 011 531 147

Convenzionato CIDA

CUCINE E ARREDAMENTI

Fondirigenti: tre anni di attività

Le nuove sfide di Fondirigenti

Il Management Forum

Per affrontare le nuove sfide, Fondirigenti ha promosso la costituzione di una sede permanente di analisi e dibattito sul profilo delle competenze manageriali necessarie allo sviluppo delle imprese (in particolare le Pmi) e del management in Italia. Il Management Forum – questo il nome prescelto per l’iniziativa – si pone l’obiettivo di sensibilizzare le imprese, la classe dirigente, il sistema di rappresentanza, come pure le Istituzioni e i mass media, ribadendo il ruolo fondamentale di un’**adeguata formazione manageriale come motore di sviluppo per il Paese**.

Management Forum è, più in dettaglio, un progetto di ricerca, approfondimento e comunicazione; un’iniziativa permanente di analisi e dibattito sull’impresa, il management e la competitività italiana. Analisi e dibattito possibili grazie all’attivazione di un Forum Telematico all’interno del sito di progetto (www.managementforum.it) e grazie alla redazione di un Rapporto annuale, a partire dal 2006, sul “modello italiano di management”, per definire in modo organico l’importanza della formazione attorno ai temi-chiave del management, quali: innovazione, finanza, internazionalizzazione, competenze distintive delle imprese e modelli manageriali, collaborazione, passaggio generazionale, gestione delle risorse umane e distretti.

Con il Forum, Fondirigenti intende rispondere al gap formativo dell’Italia, puntando sulla formazione di manager e imprenditori il cui compito sarà, nei prossimi anni, quello di fornire ai soggetti interessati una cultura manageriale adeguata, con la quale valorizzare le competenze distintive, tecniche ed emotive di ogni risorsa umana e con la quale non solo le grandi e le medie imprese (modelli e traini nello sviluppo di realtà aziendali minori), ma anche le Pmi possano, da ultimo, creare le condizioni competitive con cui “aprire” l’impresa all’innovazione, a capitali esterni (azzerando la tradizionale diffidenza nei confronti di banche e istituzioni, comprendendo e gestendo al meglio la trasparenza aziendale) e a mercati più ampi, promuovendo alleanze e collaborazioni strategiche anche su scala internazionale.

Favorire l’incontro fra domanda ed offerta di management

Fra gli impegni presenti nella mission di Fondirigenti, c’è quello di favorire l’incontro tra domanda ed offerta di management. Fin dall’inizio il Fondo si è posto l’obiettivo della costituzione di una Banca Dati on line, contenente le caratteristiche anagrafiche ed i profili professionali dei dirigenti.

A pochi mesi dalla sigla dell’ultimo rinnovo

vo del Contratto nazionale dei dirigenti, Confindustria e Federmanager hanno chiesto a Fondirigenti la disponibilità a promuovere, nella sua qualità di ente bilaterale, la costituzione di un’Agenzia del Lavoro per l’occupazione di dirigenti disoccupati. La risposta di Fondirigenti è stata positiva. Quanto prima, compatibilmente con i tempi necessari all’autorizzazione e alla successiva realizzazione, la Banca Dati Manager sarà attivata.

Fondirigenti attuerà l’attività di intermediazione con esercizio di bilancio e fondi autonomi e distinti da quelli utilizzati per il raggiungimento del proprio scopo primario, e riserverà l’attività di intermediazione esclusivamente a favore dei dirigenti in stato di disoccupazione o dipendenti da aziende in liquidazione, tramite le Associazioni territoriali dei soci fondatori, Confindustria e Federmanager (e/o per il tramite delle società strumentali di servizio da esse controllate e/o delle società di servizio con esse convenzionate), come indicato nella Circolare n. 25/2004 del MLPS al punto 6.2, per i soggetti di cui all’art. 6, comma 3, autorizzati

a livello nazionale con una organizzazione diffusa sul territorio. Fondirigenti provvederà alla interconnessione con la borsa continua nazionale del lavoro di cui all’art. 15 del Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, attraverso il raccordo con uno o più nodi regionali, nei tempi e con le modalità stabilite dalla relativa normativa di attuazione.

L’intento è quello di offrire un servizio in grado di far fronte al preoccupante fenomeno della crescita del numero dei dirigenti inoccupati. Per massimizzare l’efficacia del nuovo servizio offerto da Fondirigenti a manager e imprese, si è scelto di valorizzare l’esperienza già maturata dal network associativo in altri segmenti di mercato. □



APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA



INTERNATIONAL STUDY CENTRE



- Legalmete riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).
- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri dell'Unione Regionale CIDA del Piemonte.
(Si prega allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione)
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE

Per ulteriori dettagli rivolgersi a:

The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland
Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: isc@indign.ie - <http://www.iscdublin.com>

Segreteria Apdul - Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88

Sindacale

**Aggiornamento delle quote
per l'assistenza sanitaria integrativa**

Il caso ASSIDA

Giulio Giolitti

I problema dell'adeguamento delle quote, che i dirigenti devono versare ai loro fondi per avere l'assistenza sanitaria integrativa, è ricorrente perché si deve tener conto, sia della dinamica dei costi delle cure mediche, sia dell'evoluzione della popolazione assistita; in particolare l'aumento dei pensionati determina un peggioramento della morbilità media e anche una variazione negativa dei parametri contributivi.



Il FASI, che è il fondo di gran lunga più esteso nelle categoria, ha posto mano al problema in occasione dell'ultimo rinnovo contrattuale: le quote, da sempre stabilite in cifra fissa, sono state adeguate per la prima volta con una contribuzione a carico dei pensionati leggermente superiore a quella dei dirigenti in servizio (804 €/anno contro 732 €/anno).

Nessuna meraviglia, quindi, che anche l'ASSIDA che assiste i dirigenti attivi e in pensione di Telecom e di un certo numero di aziende appartenenti al Gruppo, (o che in qualche periodo lo furono) rivedesse le quote. Si tratta di una popolazione di oltre 6000 soci con una presenza di circa 3500 fra pensionati e superstiti; la presenza dei pensionati è stata incrementata anche per l'ingresso degli ex Olivetti.

Le quote ASSIDA sono sempre state definite come percentuale della retribuzione o della pensione percepita, anziché in quota fissa, e ciò determina, o dovrebbe determinare, un paio di effetti non trascurabili, cioè una crescita automatica dei contributi con l'inflazione e un livello di solidarietà più elevato: chi più guadagna più paga.

La percentuale era fino al primo aprile dell'1% con un minimo per i pensionati di 620 €/anno; questo valore risulta di fatto la quota pagata dai pensionati, perché solo pochi fortunati superano i 62.000 € di pensione annua.

La nuova regola ratificata dall'assemblea dei delegati Assida il 30/3, ha portato la percentuale dall'1% al 1,2% della retribuzione con alcune importanti specificazioni:

- per i dirigenti in servizio la percentuale opererà solo sulla retribuzione fissa e non su quella variabile (premi, incentivi, ecc.);
- è stato stabilito un massimo di retribuzione (300.000 €/anno) oltre il quale non opera né la trattenuta a carico del dirigente, né la contribuzione aziendale;
- i costi di gestione precedentemente sostenuti dal fondo, ma riaddebitati alla società, d'ora innanzi saranno sostenuti dal fondo in via definitiva;
- l'azienda, che nel passato versava un contributo pari al 3,8% della retribuzione dei dirigenti in servizio, passerà all'1,5% entro il massimale sopra indicato, ma in più verserà un contributo in cifra fissa pari a € 3.200 per ogni dirigente in servizio;
- il valore minimo del contributo annuo sia per i dirigenti in servizio che per i pensionati è stato elevato da 620 a 1.000 €.

La conseguenza di questo "pesce d'aprile" è che i pensionati si sono trovati improvvisamente a carico un aumento del 61,3% (che in verità per l'anno in corso si riduce al 46% in quanto il 2006 si trova a cavallo fra i due regimi ed ha avuto una quota di 908 €).

I nostri colleghi, che non conoscono tutti gli elementi del problema, si sono allarmati e nei discorsi per strada come anche nell'incontro annuale dei pensionati Olivetti che si è tenuto in maggio a Ivrea, ricorre la domanda: "Ma la situazione del nostro fondo è davvero così drammatica da richiedere un intervento tanto pesante?".

No. La situazione non è affatto drammatica, anzi il bilancio è sano e solo in prospettiva ci potevano essere dei problemi con le quote precedenti. L'operazione non copre dunque un buco di bilancio, ma, nella sostanza attua una redistribuzione degli oneri con un maggior carico assegnato ai pensionati.

Il gettito dei contributi a carico dei dirigenti in servizio e delle imprese risulta praticamente invariato, perché gli altri provvedimenti e soprattutto l'esenzione della contribuzione della parte variabile compensano quasi integralmente l'aumento del 20% della percentuale.

Del resto i dati presentati per giustificare la decisione pongono l'accento sul divario esistente fra prestazioni e contribuzioni effettuate dai pensionati e dai superstiti: essi assorbirebbero il 61,5% delle prestazioni con versamenti che ammontano al 9,6% del totale.

Si tratta di numeri basati sul presupposto che tutto il contributo delle aziende sia di spettanza dei dirigenti in servizio. Questa tesi è molto discutibile! Anche se l'Assida a differenza del Fasi non fa distinzioni, tutti hanno ben chiaro che le aziende sostengono i fondi a favore di tutti i soci e che i pensionati durante il servizio attivo maturano il diritto alle prestazioni che riceveranno dopo la quiescenza!

Le statistiche dicono che i soci pensionati pesano caduno in media sul fondo più dei dirigenti in servizio (i dati del 2004 danno 4.623 €/anno contro 3307 €/anno+40%), ma i superstiti hanno valori medi inferiori a quelli dei dirigenti in servizio. Se però facciamo riferimento alle quote direttamente versate dagli interessati, risulta che con la nuova tabella un percettore di pensione di 42.000 euro (situazione in cui si trova il 10% della popolazione assistita da Assida) subisce un prelievo in percentuale doppio di quello cui è sottoposto il collega che guadagna 83.000 euro. Anche questi elementi avrebbero dovuto essere tenuti in conto...

Potevano essere portate avanti proposte a favore di quelli che hanno pensioni più basse, come del resto è stato fatto dal Fasi per i pensionati ante '88; si poteva dilazionare l'aumento dal momento che non c'erano ragioni d'urgenza; si poteva verificare l'opportunità di avviare un processo di maggior controllo delle spese...

Il nostro delegato ci ha raccontato che, in effetti, in sede di Assemblea non è stato possibile impostare una serena discussione, perché il modello contributivo proposto era già stato concordato in sede negoziale e non c'era spazio per correzioni.

Questo modo di procedere ci ha lasciato un po' di amaro in bocca, ma la nostra analisi non può trascurare di constatare che i pensionati, comunque, non hanno nessuna intenzione di contestare il loro fondo che per molti aspetti li soddisfa per i servizi che offre, anche se vorrebbero uno stile di gestione più attento alle loro ragioni.

Anche con le modifiche apportate apparteniamo infatti ad un fondo che ha molti vantaggi, i pensionati chiedono solo un comportamento trasparente e motivato e fanno appello alla responsabilità morale dei loro colleghi in servizio, compresi quelli che rappresentano le aziende, perché la gestione sia fatta nell'interesse di tutti tenendo anche conto delle esigenze dei più deboli. Nel mondo attuale si deve sempre vigilare perché l'insofferenza verso il peso della solidarietà cresce un po' dovunque. □

La posizione del collega Giolitti, come tutte quelle pubblicate con firma, è, e resta, una posizione personale, che sappiamo non essere unanimemente condivisa. La pubblichiamo come contributo ad un dibattito che speriamo a più voci. Non mancheremo di pubblicare le altre voci.



A Z S I M
INVESTIMENTI

MAURIZIO DOGLIOLI
Regional Manager
Corso Galileo Ferraris, 69
10127 TORINO (TO)
Cell. 335 789 39 72

IRPEF. Dichiarazione dei redditi

Riprendiamo dalla Circolare n. 17 del 18 maggio 2006 dell'Agenzia delle Entrate, alcune questioni interpretative prospettate dal Coordinamento Nazionale del CAF, in materia di IRPEF, emerse nell'ambito dell'attività di assistenza fiscale resa ai contribuenti.

a) Spese per dietisti e chiropratici

D. In relazione alle spese sostenute per prestazioni eseguite da dietisti e chiropratici si chiede se, per poter fruire della detrazione d'imposta di cui all'art. 15, comma 1, lettera c), del testo unico della imposta dei redditi, sia sufficiente la fattura dello specialista oppure sia necessaria anche la prescrizione medica.

R. L'art. citato del TUIR elenca la tipologia di spese sanitarie per le quali spetta la detrazione. Dette spese sono costituite esclusivamente dalle spese mediche e di assistenza specifica e dalle spese chirurgiche, per prestazioni specialistiche e per protesi dentarie e sanitarie in genere, diverse da quelle indicate nell'art. 10, comma 1, lettera b). Quest'ultima norma prevede la deducibilità delle spese mediche e di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, sostenute da soggetti inabili e/o invalidi oppure direttamente riferibili alla patologia invalidante da cui sono affetti.

Per spesa di assistenza specifica prevista dalla lettera c), comma 1, dell'articolo 15, si intendono i compensi erogati a personale paramedico abilitato (infermieri professionali), a personale autorizzato ad effettuare prestazioni sanitarie specialistiche (ad esempio: prelievi ai fini di analisi, applicazioni con apparecchiature elettromedicali, servizio di attività riabilitativa). Più in generale, se le prestazioni sanitarie sono rese da soggetti diversi dai medici, la detrazione è ammissibile solo a condizione che le prestazioni stesse, oltre ad essere collegate alla cura di una patologia, siano rese da personale abilitato dalle autorità competenti in materia sanitaria.

Nel nostro ordinamento il dietista è un operatore tecnico sanitario cui competono specifiche attribuzioni. Le prestazioni effettuate dai dietisti, aventi solitamente carattere di complementarità a diagnosi specialistiche, rientrano tra le prestazioni sanitarie detraibili, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera

c), del TUIR, purché prescritte da un medico. Si ritiene, pertanto, che per fruire della detrazione in oggetto, la documentazione necessaria sia costituita dalla fattura del dietista e dalla prescrizione del medico.

La figura del chiropratico, invece, non ha ancora trovato riconoscimento nel nostro ordinamento, né per tale figura è stato istituito un apposito albo. Tuttavia il ministero della Sanità, in passato, ha precisato che le prestazioni chiroterapiche possono essere prestate presso idonee strutture debitamente autorizzate, la cui direzione sia affidata ad un medico specialista in fisioterapia o in ortopedia. Si ritiene, quindi, che le spese per prestazioni chiropratiche, purché prescritte da un medico, possano rientrare tra le spese sanitarie detraibili, a condizione che siano eseguite in centri all'uopo autorizzati e sotto la responsabilità tecnica di uno specialista.

La documentazione necessaria per fruire della detrazione è costituita dalla fattura della struttura autorizzata ad eseguire attività di chiroprassi e dalla prescrizione del medico.

b) Spese sanitarie. Pannolini per incontinenti

D. Le spese per l'acquisto di pannolini per incontinenti è da includersi tra le spese mediche. I pannolini, infatti, sono mezzi ausiliari di un organo carente o menomato nella sua funzionalità. Considerato che si tratta di spesa sanitaria e che la norma non prevede limitazioni riguardo alla struttura che commercializza il prodotto, possiamo considerare detraibile la spesa anche se l'acquisto è stato effettuato in un supermercato?

R. Ai fini dell'individuazione delle spese sanitarie, la circolare ministeriale n. 95 del 6 febbraio 1997 ha chiarito che, per quanto riguarda la spesa sanitaria per le quali può risultare dubbio l'inquadramento in una delle tipologie elencate nell'art. 15, comma 1, lettera c), del TUIR, occorre fare riferimento ai provvedimenti del Ministero della Sanità che contengono l'elenco delle specialità farmaceutiche, delle protesi e delle prestazioni specialistiche.

Il D.M. n. 332 del 27 agosto 1999, emanato dal Ministero della sanità, elenca nell'allegato 1 (nomenclatore tariffario della protesi), tra le prestazioni di assistenza protesica, erogabili nell'ambito del servizio sanitario nazionale, gli ausili per incontinenti, compresi i pannolini. Ne consegue che le

spese sostenute per i predetti mezzi di ausilio rientrano tra quelle per le quali spetta la detrazione ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera c), del TUIR.

Per documentare la detrazione in esame si richiede la certificazione fiscale (ad esempio, scontrino fiscale) emessa dal rivenditore commerciale, che deve necessariamente contenere la descrizione del prodotto acquistato, e in ogni caso, la prescrizione del medico. In alternativa alla prescrizione medica, il contribuente può rendere a richiesta degli uffici una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, attestante la necessità per la quale è stato acquistato l'ausilio, la cui sottoscrizione può non essere autenticata se accompagnata da copia fotografica del documento di identità del sottoscrittore.

C) Deduzione relativa alle spese per l'assistenza di soggetti non autosufficienti per prestazioni rese da cooperative di servizio

D. Con la circolare n. 10 del 16 marzo 2005 (punto 10.8) è stato precisato che la deduzione compete anche nell'ipotesi in cui la prestazione sia resa ad un soggetto ricoverato presso una casa di cura o di riposo, purché i corrispettivi per l'assistenza personale siano certificati distintamente rispetto a quelli riferibili alle altre prestazioni fornite dall'Istituto ospitante.

Premesso ciò, si chiede di conoscere se la deduzione compete anche nel caso in cui l'assistenza viene resa da parte di cooperative di servizi e se in questi casi il codice fiscale da indicare nella fattura "quale soggetto che presta l'assistenza" debba essere quello della casa di cura, della cooperativa di servizi o di altro Ente che ha erogato l'assistenza risultando in queste situazioni particolarmente difficile individuare la persona fisica che ha prestato tale servizio.

R. Si ritiene che, ferme restando le considerazioni formulate nella richiamata circolare n. 10 del 2005, anche nel caso in cui l'assistenza sia resa per mezzo di una cooperativa di servizi, sia possibile riconoscere la deduzione prevista dal comma 4-bis dell'articolo 12 del TUIR. Infatti, il tenore letterale della norma non consente di circoscrivere alle sole persone fisiche l'ambito di applicazione della stessa.

In tal caso la documentazione fiscale deve essere rilasciata dalla cooperativa che intrattiene il rapporto contrattuale di assistenza e dovrà contenere, oltre agli estremi anagrafici ed il codice fiscale del soggetto che effettua il pagamento (ed eventualmente del familiare in favore del quale la spesa è sostenuta), e ai dati identificativi della cooperativa stessa, la specifica concernente la fattura del servizio reso. □

RIVOLI capannone libero subito mq. 1600 + uffici mq. 240, con riscaldamento illuminazione. libero subito. € 5.800 mensili
SETTIMO TORINESE capannone libero nuova costruzione mq. 850 + 220 di uffici Cortile mq. 1.000. **AFFITTASI**
DRUENTO capannone mq. 1500 con uffici riscaldamento ed illuminazione. € 610.000 + I.V.A. **VENDESI**
RIVOLI capannone commerciale mq. 500 + 500 mq. di parcheggio riservato ed area esterna. Recentissima costruzione, ottima posizione di grande passaggio, impianti a norme. **VENDESI - AFFITTASI**
SAN MAURO AUTOPORTO PESCARITO capannone libero subito mq. 2500 con uffici. Dotato di rialte per aziende di logistica e trasporti. € 6500 mensili. **AFFITTASI**
TORINO capannone in costruzione, fronte strada di forte passaggio immediate vicinanze di Auchan C.so G. Cesare, indipendente recintato di mq. 2.200 con cortile di mq. 3000. **VENDESI**

TORINO capannone mq. 3.000 + palazzina uffici. Indipendente, recintato, con carriponte montati. Libero subito. Adiacenze tangenziale. **AFFITTASI - VENDESI**
TORINO immediate vicinanze di C.so Orbassano capannoni mq. 2.000 - 3250 - 3400. Comodissimi ingresso tangenziale. **AFFITTASI**
TORINO Zona C.so Grosseto capannone mq. 900 con uffici e alloggio custode. Con riscaldamento ed illuminazione. **AFFITTASI**
ROBASSOMERO terreno industriale edificabile di mq. 4250. Con progetto approvato. Ottima posizione. **VENDESI**
SETTIMO TORINESE capannone indipendente recintato mq. 1700 + palazzina uffici servizi mq. 300. Riscaldamento ed illuminazione a norme. Libero subito. € 5.000 mensili + iva. **AFFITTASI**
PIANEZZA capannone di mq. 2.000 su due piani, palazzina uffici/servizi anche con alloggio custode. Riscaldamento ed illuminazione a norme. **AFFITTASI - VENDESI**

IMMOBILIARE LA GINEVRA TEL 011 - 447.56.51 Fax 011 - 447.56.53
 Mail: info@immobiliarelaginevra.it www.immobiliarelaginevra.it

AGENDA: notizie e scadenze

ODONTOIATRIA

Rendiamo noto che, in seguito a una nostra indagine, solo due strutture odontoiatriche sono aperte durante il mese di agosto:

- **Centro odontostomatologico San Giorgio (adulti) di Carezzana dott. Giorgio**

Corso Stati Uniti, 61/A - Tel. 011-547114 - 011-548605

Studio/Società Odontoiatrica di Riferimento del FASI per la Prevenzione Dentale durante tutto l'arco dell'anno

- **Dott. Gavotti Alberto**

Corso Fiume, 14 - Tel. 011-2465639. □

ALLOGGIO in vendita

Ex dirigente, vende prestigioso appartamento in Rosta (To), su due piani, con vista stupenda, con ampio giardino condominiale. Composto da due saloni, cucina, 3 camere, doppi bagni, doppio ingresso, doppio box, cantina e terreno in uso nel cortile. Tel. 3331396156. □



Questa foto della Baia di Helong (già Golfo del Tonchino, Vietnam) è stata scattata dalla Sig.ra **Graziella Garnero**, moglie del nostro socio Piero Garnero. Ha vinto il primo premio del concorso fotografico del 2006 indetto dalla Promotour Viaggi tra i clienti facenti parte del "The best travellers club".

Il viaggio in questo straordinario paese, che dopo lunghe dominazioni straniere ha subito una delle guerre più sanguinose della storia contemporanea, stupisce per la tenace volontà di ripresa della sua gente, oltre che per le sue straordinarie bellezze naturali. □



Associazione Italiana per la lotta contro la Miastenia

Via Celoria, 11 - 20133 Milano

Tel. 02 2360280

Fax 02 70633874

c.c. postale n. 28143204

www.miastenia.it

aim@miastenia.it

MIASTENIA

È stato creato all'interno dell'Istituto Besta un CENTRO DI ASCOLTO PER PAZIENTI MIASTENICI. Per chi è interessato, gli incontri si svolgeranno in:

Sala Riunioni (ex Auletta Pluribus), III piano, Istituto Besta, via Celoria 11, Milano

Le prime date sono:

lunedì 29 maggio 2006 ore 16-18;

martedì 27 giugno 2006 ore 16-18;

martedì 25 luglio 2006 ore 16-18

Chi desidera partecipare è invitato a contattare la segreteria:

tel. 02-2360280, fax 02-70633874,

e-mail: aim@miastenia.it

Accogliendo l'invito del Comune di Torino, siamo lieti di pubblicare il depliant **pass60**, con il quale il Settore Tempo libero propone una serie di iniziative culturali, sportive, ricreative per tutti coloro che hanno compiuto 60 anni nell'arco di quest'anno.

prosegue la distribuzione della tessera pass60

Per chi compie 60 anni nel 2006

la Città di Torino, ai propri residenti, offre una tessera nominativa, con allegato un carnet di tagliandi e un vademecum illustrativo che permetteranno di accedere ad un ventaglio di opportunità culturali, sportive e ricreative, molte del tutto gratuite.

Non occorre attendere la data del compleanno, il carnet potrà essere utilizzato dal momento del ritiro.

La tessera/carnet PASS60 è strettamente personale e può essere ritirata dall'interessato, o chi per esso purché munito di delega, esibendo un documento di identità valido e una fotografia formato tessera recente, presso il Settore Tempo Libero - corso Ferrucci n. 122 - con orario dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Per ulteriori informazioni:

SETTORE TEMPO LIBERO

UFFICIO INIZIATIVE TERZA ETÀ

011 4425833 □

LAVORO

Offerta lavoro

ILLABORATORIO di Ingegneria del Sistema Neuromuscolare del Politecnico di Torino cerca Ingegneri Elettronici o Biomedici, Informatici o persone con cultura equivalente e con esperienza nella progettazione di circuiti analogici e digitali, elaborazione dei segnali biomedici, sviluppo di software, firmware e/o elaborazione distribuita. I temi di ricerca includono l'acquisizione, elaborazione ed interpretazione del segnale mioelettrico di superficie, lo sviluppo di strumentazione hardware, l'implementazione di modelli e algoritmi di signal processing con l'uso di griglie computazionali (GRID). Le possibili opzioni includono borse di dottorato, borse post-dottorato e contratti a progetto. I candidati interessati sono invitati ad inviare il loro curriculum al prof. R. Merletti (roberto.merletti@polito.it). □



«What is language”: questo il titolo della conferenza internazionale tenuta da John R. Searle, considerato il maggior filosofo contemporaneo del linguaggio e della mente

Perché gli animali non fanno promesse?

Il linguaggio non è frutto di una mutazione genetica globale e non finalizzata, come sostiene Noam Chomsky, ma si è evoluto a partire dalle forme di intenzionalità prelinguistica, come credenze e ricordi, percezioni e azioni.

Il 25 maggio si è svolta a Torino una conferenza internazionale di John R. Searle dal titolo “What is language”. L'evento è stato organizzato dal Centro di Scienza Cognitiva dell'Università e Politecnico di Torino e l'Associazione Mente e Cervello. John R. Searle, considerato il maggiore filosofo della mente contemporaneo, è attualmente professore di filosofia del linguaggio e di filosofia della mente presso l'Università di Berkeley, California. La conferenza ha avuto come oggetto la natura del linguaggio e il suo ruolo all'interno della realtà

sociale, ed è stato discusso da Bruno G. Bara e Michele Di Francesco.

Il giorno 24 maggio è stato conferito a John R. Searle il Premio Mente e Cervello per le Scienze Cognitive in virtù dei significativi progressi teorici e tecnici apportati dai suoi studi sulla mente e sul linguaggio all'interno della realtà sociale. Hanno ricevuto lo stesso premio anche Giovanni Liotti presidente della Società Italiana di Psicoterapia Comportamentale e Cognitiva, e Andrea Comba, presidente della Fondazione CRT.

Valeria Manera

La filosofia del linguaggio è l'area della filosofia in cui sono stati apportati i più significativi ed influenti contributi teorici nell'ultimo secolo: basti citare autori come Frege, Russell, Wittgenstein e Austin, le cui attrazioni costituiscono pietre miliari della filosofia moderna. Sorprende però che il linguaggio sia stato indagato prevalentemente da un punto di vista logico-formale; soltanto un esiguo numero di pensatore ha investigato il linguaggio in quanto fenomeno naturale, che serve per comunicare, per trasmettere stati mentali (credenze, desideri, emozioni) e informazioni sul mondo. E altrettanto sporadici sono stati i tentativi di spiegare come il linguaggio sia nato e si sia evoluto a partire dai primi ominidi. Secondo Searle non è possibile comprendere la natura del lin-

guaggio prescindendo dalle sue funzioni, ovvero dall'uso che i parlanti ne fanno. Il linguaggio non è frutto di una mutazione genetica globale e non finalizzata, come sostiene Noam Chomsky, ma si è evoluto a partire dalle forme di intenzionalità prelinguistica, come credenze e ricordi, percezioni e azioni. Esiste una continuità tra comunicazione linguistica umana e comunicazione gestuale dei primati e degli ominidi: entrambe infatti sono modalità di esprimere stati intenzionali. Esistono però altrettante e fondamentali differenze che rendono il linguaggio umano e la comunicazione animale incommensurabili: per citarne alcuni, la possibilità di riferirsi a eventi e situazioni che prescindono dal qui e ora, la possibilità di manipolare e trasmettere concetti e significati astratti, la presenza di una sintassi che permette di costruire un numero infinito di frasi ben formate, e la possibilità di attribuire alle parole dei significati *convenzionali*,

ovvero su cui esiste un accordo sociale. Searle fa di quest'ultimo concerto il cuore della trattazione: le teorie classiche tendono a travisare e a sottostimare l'importanza rivestita dalla società e dalle sue convenzioni per comprendere la natura del linguaggio. Il linguaggio, infatti, è essenzialmente sociale, e rende la società umana essenzialmente linguistica. Il concetto che lega in modo inscindibile linguaggio e società è quello di *deontologia*, di impegno: nel momento in cui dico qualcosa sul mondo, mi vincolo a dire cose vere, nel momento in cui faccio una promessa, prendo l'impegno di mantenerla. L'atto linguistico è più dall'espressione di un'intenzione o di una credenza, è soprattutto una rappresentazione pubblica. E sulla base della capacità di rappresentare, l'uomo può creare una realtà fatta in parte di rappresentazioni. Esistono ad esempio particolari atti linguistici, che Searle denomina *dichiarativi*, che non si limitano a descrivere la realtà, ma la creano nel momento stesso in cui la descrivono: ne sono esempi le dichiarazioni di guerra, le proclamazioni di matrimonio. Tramite questi atti siamo in grado di creare una realtà sociale, semplicemente riconoscendola a livello linguistico e collettivo. Per questo tipo di atti non esiste un analogo nella comunicazione animale: ecco perché gli animali non possono avere governi, denaro, matrimoni e Università. E in aggiunta non possono fare promesse, neanche Gilbert, l'intelligentissimo cane di

Searle, che come lui stesso ha affermato, gli perdonerebbe qualunque cosa ma non potrebbe mai promettergli alcunché. □





**STUDIO
ESPERIA**
di Claudio Dai

Riceve su appuntamento

10036 SETTIMO TORINESE (TO) - Via Goito, 17/L - Tel. e Fax 011 895 05 32



Libri

Trent'anni al Donegani

Fabio Garbassi,
Ed. Lampi di stampa
pagg. 165, € 14,00

Dalle prime pagine del libro riprendiamo parte dell'introduzione con la quale l'autore - Fabio Garbassi, nostro collega - motiva le ragioni per cui ha scritto questo libro che parla di un'industria e di un personaggio - Guido Donegani - che fanno parte della storia non solo economica, del nostro Paese.

Ritengo che l'Istituto Donegani di Novara sia stato il più importante centro di ricerca industriale nel settore chimico in Italia, e che forse - nonostante tutto - lo sia ancora. Dovuto alla genialità e caparbietà di uno svizzero, Giacomo Fauser, e a seguito del suo incontro con un imprenditore toscano di rara lungimiranza ed onestà intellettuale, Guido Donegani, l'Istituto è nato in questa piccola città piemontese forse per un accidente del destino. Quante volte noi giovani laureati neoassunti, quasi tutti provenienti da altre regioni, mentre eravamo immersi nelle nebbie fitte degli inverni, o nella calura pullulante di zanzare delle zanzare delle estati, abbiamo fantasticato di una famiglia Fauser che avesse stabilito la sua fonderia altrove, a Varese, a Bergamo, magari a Verona o Venezia (i più fantasiosi, a Cortina d'Ampezzo, o a Sanremo, o a Siena)!

La storia dell'Istituto Donegani, a partire dagli anni '20, è stata già raccontata, anche in grande dettaglio, ma si ferma agli anni '60, con pochi cenni agli anni successivi. Eppure, dalla Montecatini in poi, passando per Montedison, Enimont, EniChem, e ora Polimeri Europa, la sua vicenda

si intreccia con l'intera storia dell'industria chimica italiana, e quindi riveste un particolare interesse. Certo, non è una storia di soli successi, anzi è spesso costellata di fallimenti e ritirate, ma mi sentirei di affermare che le loro cause sono nate altrove, non a Novara, a volte nonostante Novara.

Ho lavorato al Donegani dal 1968 al 2001. L'inizio della mia esperienza è di poco successivo alla fusione tra Montecatini e Edison, mentre la sua fine precede di poco l'ingresso dell'Istituto in Polimeri Europa. Il periodo abbraccia quindi le ultime vicende della grande industria chimica italiana, quelle in cui si consuma la sua parabola discendente. Ed è anche il periodo in cui tanti sforzi sono stati fatti per trovare un modello di ricerca industriale vincente (o forse un modello di ricerca industriale quale che fosse). In trent'anni, infatti, abbiamo sperimentato quasi tutti i possibili modi di svolgere la ricerca chimica. E forse vale la pena di raccontarli.

Quando lessi, tanti anni fa, *Il Laboratorio* di Renzo Tomatis, rimasi colpito dalla capacità dell'autore di rendere interessanti minute vicende di laboratorio, e di ricavarne conclusioni di valore generale da accadimenti molto particolari. Ricordo che mi sarebbe piaciuto scrivere qualcosa di simile, ma avrei dovuto prendere degli appunti, invece devo affidarmi alla memoria. E poi, non sarei all'altezza. D'altra parte, non sono uno storico, e quindi non posso completare la citata opera di Saviotti e C., che copre il periodo dalla fonda-

zione dell'Istituto al 1964. Allora, ho pensato di elaborare una specie di diario a due prospettive, una personale, che scandisce gli avvenimenti che mi hanno riguardato, ed una più ampia, che racconta quanto succedeva nello stesso periodo in un contesto più largo, talvolta a Novara, più spesso a Milano, dove l'azienda aveva sede, talvolta nel Paese. Queste due prospettive si completano con uno spazio di commento (si potrebbe dire, i fatti separati dalle opinioni) che riprendono le tematiche della ricerca, cercano di spiegare le motivazioni di certe scelte, ne pesano gli aspetti positivi e negativi.

Per facilitare (spero non per complicare) la lettura, ho alternato i *font* per i tre contributi ad ogni capitolo. Le date che intestano i capitoli sono di solito esatte, quando riguardano fatti che mi hanno riguardato personalmente, a volte approssimate per le notizie di tipo generale. Ho dovuto a volte costringere queste ultime ad essere contemporanee alle precedenti. Ci può essere anche qualche imprecisione dovuta alla mia memoria o a mancate verifiche. Le approssimazioni temporali non dovrebbero essere superiori a qualche mese, mentre la successione degli avvenimenti dovrebbe essere quella effettiva.

Persone e fatti citati nel testo sono reali, raccontati così come me li ricordo. Le motivazioni dei fatti (e delle azioni delle persone) sono farina del mio sacco, e potrebbero essere errati o fuorvianti. Se così fosse, me ne scuso. □



COPIE GRANDE FORMATO
b/n e colore

PLOTTER e SCANNER
SERVICE b/n e colore

GRAFICA e CAD



fotoindustrial
DI ROGGERO GIUSEPPE S.A.S

FOTOCOPIE e STAMPE
DIGITALI b/n e colore

ELABORAZIONE TESTI
RILEGATURE

SERVIZIO FAX e E-MAIL

Azienda leader nel settore, con esperienza cinquantennale, offre alla clientela un servizio che unisce alla precisione ed accuratezza di un tempo, le innovative tecnologie del futuro.

Via Collegno, 54 - 10138 TORINO - TEL. 011 43 47 429 - FAX 011 43 32 846 - fotoind@tin.it - www.fotoindustrial.it